



CITTA' DI TERAMO

## **Discorso del Sindaco Gianguido D'Alberto per l'intitolazione della strada a Marco Pannella**

*Teramo 27 maggio 2022*

Uno straordinario esempio di passione civile, lungimiranza politica, libertà e coraggio; Questo è stato Marco Pannella, la cui determinazione nel condurre battaglie di avanguardia, può essere sintetizzata definendo il suo impegno come un moto dei sentimenti, nobilitato dalla forza della ragione. La passione civile del leader radicale, la sua intelligenza politica, la sua lungimiranza hanno prodotto cambiamenti epocali in Italia, consentendo al nostro Paese di orientarsi finalmente verso obiettivi e valori di libertà, di progresso e di sviluppo.

La sua ostinazione gli ha permesso di raggiungere traguardi che hanno alzato l'asticella dei diritti umani e civili del Paese, con modalità decisamente rivoluzionarie anche in termini di comunicazione; diritti che all'epoca sembravano assolutamente lontani e impossibili da raggiungere e che ancora oggi, in molte parti del mondo, vengono costantemente repressi; quei diritti, come l'accoglienza, ricordati anche nella lettera che scrisse, un mese prima di morire, a papa Francesco in occasione della sua visita a Lesbo, in cui citava quella "spes contra spem" che viveva soprattutto negli ultimi anni come un pensiero fisso. La sua è una figura che appartiene con pieno diritto alla storia non solo del nostro paese ma di quella transnazionale.

Un uomo dal profilo internazionale ma con solide radici nella sua città d'origine, città dove ha segnato un'epoca con le sue battaglie lasciando anche sul nostro territorio quei semi dell'innovazione della politica, del civismo inteso come libera aggregazione di cittadini su un progetto comune, della partecipazione, della promozione dell'ecologia e dell'ambientalismo che oggi si ritrovano nell'azione di una nuova classe politica e delle tante associazioni culturali e ambientaliste.

Vogliamo oggi rivolgere questo omaggio al nostro concittadino Marco Pannella mossi dalla convinzione che non poche delle sue qualità umane, della sua indole caratteriale e della sua sensibilità, trovino fondamento nelle radici teramane, che peraltro lui ha costantemente evocato quasi segni distintivi di un temperamento brillante, vitalissimo e anticonformista. Più volte e in differenti contesti, Marco ha fatto riferimento alla città d'origine, e noi, con lui, ci siamo riempiti d'orgoglio, ci siamo entusiasmati.

Molteplici sono le ragioni che hanno indotto la giunta, anche su impulso di Teramo Nostra, ad intitolare questa specifica area cittadina a Marco Pannella; essa confina con un viale dedicato ad un altro grande teramano, quell'Ivan Graziani, cantautore ed artista che fece anch'egli della originalità, della accorata lettura della sua terra, del valore dell'esser fuori dal coro, il suo tratto distintivo, e oltre a rappresentare la più antica via d'accesso al centro storico si trova nelle vicinanze del quartiere dove viveva la famiglia di Pannella e dove si trova la sua casa natale. Un ulteriore riconoscimento di quelle radici a cui il nostro concittadino teneva particolarmente, tanto da decidere, dimostrando anche un attaccamento alle

tradizioni, di farsi seppellire a Teramo. Ma non solo. Perché questo viale si trova proprio di fronte al tribunale, luogo simbolo di quella giustizia che ha visto Pannella protagonista di tante battaglie.

Non nascondo di essere pervaso da un velo di emozione, nel porgere a nome della mia intera città questo omaggio, questo riconoscimento. Un omaggio alla sua figura e alla sua opera, che sono un portato naturale e specifico di una identità interpretata ed esaltata, e che arriva da quella nuova generazione di amministratori che intende raccogliere il suo testimone rispetto alla difesa della libertà e dei diritti, troppo spesso ridotti a mere parole utilizzate per generare consenso.

Oggi vogliamo semplicemente sottolineare la "teramanità" di Pannella, la sua appassionata appartenenza, che si è contraddistinta anche a vincoli di amicizia sempre tenuti vivi, e con una attenzione sensibile alle nostre vicende, che ha trovato la sua espressione più evidente negli anni in cui ha occupato lo scranno di Consigliere Comunale, regalando anche alla sua città i tratti appassionati, l'alta sensibilità civile, la vitalità coniugata con quel tratto di guasconeria che è in fondo comune a tanti nostri concittadini. Fu quella una delle stagioni politiche più avvincenti della nostra storia, che ricordiamo con emozione e che ci ha lasciato in eredità quei valori del civismo, della partecipazione, dell'ambientalismo che stanno trasformando la città. E' lui che ci ha trasmesso l'importanza di mettere al centro la città, di tutelare questo nostro ambiente, così meraviglioso e unico come dimostrano questi stessi giardini.

Tra le sue battaglie una delle più importanti per Teramo, se non la più importante, fu sicuramente quella per il recupero del teatro romano. Fu lui ad accendere i riflettori nazionali su una delle testimonianze storico architettoniche più importanti d'Italia. E proprio quell'attenzione nazionale che riuscì a portare sulla nostra città ha permesso oggi, a questa amministrazione, di portare a compimento quella battaglia, ottenendo i fondi e dando il via alla rifunzionalizzazione del teatro romano. Una rifunzionalizzazione che rappresenta un successo soprattutto di Marco Pannella e della sua memoria.

E proprio per onorarne la memoria non possiamo non ricordare come, anche nel suo ruolo di consigliere comunale, abbia sempre rappresentato la Politica nel senso più alto del termine, quella politica contraria al potere fine a se stesso, quella politica che guarda solo al bene della comunità e volta a scardinare quel sistema consolidato di potere, clientele e successioni familiari che stravolgono la democrazia trasformandola in un sistema dinastico al servizio di pochi. Da radicale, nelle idee e nelle azioni, Marco fu radicale anche nel suo amore per Teramo; mai dimenticata, anzi spesso reclamata per ciò che tali origini avevano in lui di indelebile e formativo. E forse non a caso tornava con frequenza nella sua città, dove ritrovava una affettività sincera e un abbraccio incondizionato. In fondo la stessa scelta di voler riposare per sempre qui a Teramo, vicino ai suoi cari, è la prova più evidente di un amore e di un attaccamento le cui radici sono state sempre intense, forti. Marco Pannella ha già ricevuto altri riconoscimenti dalla sua città; ricordiamo il paliotto d'oro, con il quale fu premiato dalla Fratellanza artigiana nel 1988, pochi anni prima che si candidasse con una lista civica al consiglio comunale di Teramo, la laurea honoris causa in Scienze della comunicazione che gli fu conferita dall'università di Teramo nel 2015. L'anno successivo, pochi giorni prima della morte, durante la precedente consiliatura, gli furono consegnate le chiavi della città. Dedicare a lui una via, ora, è la semplice conferma di quel senso di gratitudine che Teramo vuole manifestare, in termini di visibilità ma anche di tenero e grato compiacimento.

Quello odierno, perciò, è un atto non solo simbolico ma che vuole tradursi in un abbraccio quotidiano dei teramani a Marco, un abbraccio vero e sincero e che vuole preservare per sempre la figura di Pannella da ogni ipocrisia. Un abbraccio che gli rivolgiamo consapevoli del fatto che un gigante della politica, delle idee, della battaglia per i diritti universali, era figlio di questa terra, era uno di noi.